

FORUM STATUTARIO

Lotta al sessismo contro le donne in politica a livello locale e regionale

Risoluzione 459 (2020)¹

1. Le donne sono sempre più presenti nella vita politica a ogni livello di governo, grazie in parte all'adozione di quote di genere nella formazione delle liste elettorali o di sistemi elettorali volti a garantire la pari rappresentanza di genere. Tuttavia, malgrado i notevoli progressi realizzati in questo ambito, le donne restano ancora sottorappresentate negli organi decisionali politici. Uno degli ostacoli principali a una maggiore rappresentanza femminile negli organi politici è costituito dai comportamenti sessisti e dalla violenza nei confronti delle donne.

2. Il rapporto dell'ONU sulla violenza nei confronti delle donne in politica definisce il fenomeno come "ogni atto di violenza fondata sul genere, compresa la minaccia di compiere tale atto, che provoca o è suscettibile di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale o psicologica e che è diretto contro una donna impegnata in politica in quanto donna, o che colpisce le donne in modo sproporzionato." La Raccomandazione del Consiglio d'Europa CM/Rec(2019)1 "Prevenire e combattere il sessismo" stabilisce un legame tra il sessismo e la violenza sulle donne e le ragazze, per cui gli atti di sessismo "quotidiano" fanno parte di un continuum di violenza, tale da creare un clima di intimidazione, timore, discriminazione, esclusione ed insicurezza, che limita le possibilità e la libertà.

3. La percezione del ruolo delle donne nella società, le molestie sessuali e la discriminazione di genere in tutte le sue forme, compresa la violenza sulle donne, sono altrettante sfide che devono affrontare le donne quando aspirano ad esercitare il loro diritto alla partecipazione politica. Gli enti locali e regionali sono, in molti paesi, i livelli di governo in cui numerose donne iniziano la loro carriera politica. Sono pertanto particolarmente preoccupati, dal momento che le politiche e le misure adottate a livello locale e regionale possono essere determinanti per cambiare la cultura politica dominante.

4. La proliferazione delle piattaforme di comunicazione e social ha portato a una costante "escalation" di aggressioni e molestie nei confronti di donne politiche, sia candidate alle elezioni che elette, come lo confermano il numero di segnalazioni. Diverse testimonianze di donne politiche che hanno aderito al movimento #MeToo nel 2017 hanno fornito un'immagine inquietante del fenomeno e della sua portata.

5. La violenza sessista nei confronti delle donne politiche viola il diritto delle donne di partecipare pienamente e in condizioni di parità alla vita politica e pubblica. Di conseguenza, sono ugualmente compromessi i fondamenti della democrazia e il funzionamento delle istituzioni democratiche. Pertanto, tutti gli sforzi compiuti per combattere questa piaga contribuiscono a realizzare l'obiettivo 5 (Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze) e l'obiettivo 16 (Pace, giustizia e solide istituzioni) dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

6. Nel 2011, il Consiglio d'Europa ha adottato la Convenzione sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (STCE n. 210), nota ugualmente come "Convenzione di Istanbul". Il suo quadro giuridico, pur non citando espressamente la violenza nei confronti delle donne in politica, è sufficientemente vasto per coprire la violenza sessista. Nel marzo 2019 il Consiglio d'Europa ha inoltre adottato la propria Strategia per la parità di genere (2018-2023),

¹ Discussa e approvata dal Forum statutario il 7 dicembre 2020 (si veda il documento [CG-FORUM\(2020\)02-04](#), relazione esplicativa), relatrice: Jelena DRENJANIN, Svezia (L, PPE/CCE).

che riconosce agli enti locali e regionali il ruolo di partner naturali e al Congresso quello di attore essenziale per l'attuazione della Strategia e il contributo fornito per la sua realizzazione.

7. Nel 2018, l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) e l'Unione interparlamentare hanno condotto uno studio congiunto su "Sessismo, molestie e violenza nei confronti delle donne nei Parlamenti in Europa". A seguito dei suoi risultati sconcertanti, l'APCE ha lanciato, nel novembre 2018, l'iniziativa "#NotInMyParliament", per porre fine ai comportamenti sessisti nei parlamenti nazionali e ha adottato nel 2019 un rapporto intitolato "Per la promozione di parlamenti esenti da sessismo e molestie sessuali". Tale rapporto riconosce che, malgrado le sue gravi e profonde conseguenze, la violenza nei confronti delle donne impegnate in politica è spesso ignorata. Ha pertanto raccomandato di sensibilizzare l'opinione pubblica, rafforzare le misure, rivedere i codici di condotta e monitorare i progressi compiuti, raccogliendo regolarmente dei dati al riguardo.

8. Il Congresso dei poteri locali e regionali (di seguito "il Congresso") dispone di numerosi testi riguardanti le donne in politica e la violenza sulle donne, tra cui in particolare la Risoluzione 404 e la Raccomandazione 390(2016) sulla partecipazione delle donne alla vita politica, e la Risoluzione 303 e la Raccomandazione 288(2010) sulla parità di genere nella vita politica.

9. Alla luce di quanto esposto e al fine di prevenire e contrastare la violenza sessista nei confronti delle donne in politica a livello locale e regionale, il Congresso invita gli enti locali e regionali degli Stati membri del Consiglio d'Europa e le loro associazioni nazionali a:

a. condannare con fermezza in quanto dirigenti politici gli attacchi sessisti che prendono di mira le donne e utilizzare tutte le piattaforme di comunicazione, compresi i siti web delle amministrazioni locali e regionali e i social, al fine di difendere tali posizioni, condividere e diffondere le buone prassi che si sono rivelate efficaci e incoraggiare i partiti politici a procedere sulla stessa linea;

b. adottare misure appropriate per combattere il sessismo e i pregiudizi sessisti sui ruoli maschili e femminili, comprese le norme, le prassi e gli atteggiamenti informali, e lottare contro il clima di immunità che circonda gli autori di violenze e molestie sessuali, come pure contro la banalizzazione delle molestie sessuali e della violenza sulle donne, elaborando strumenti e linee guida concrete per i partiti politici, i candidati alle elezioni e gli amministratori eletti, comprendenti programmi di tutoraggio per i neo-eletti;

c. introdurre o modificare dei codici di condotta, in modo che vietino esplicitamente i discorsi sessisti e le molestie sessuali nei consigli e assemblee comunali e regionali, e organizzare corsi di formazione civica obbligatoria per gli amministratori eletti e il personale delle amministrazioni locali, ponendo in risalto l'importanza degli interventi di testimoni e garantendo che le donne e gli uomini partecipino in ugual modo agli sforzi per contrastare la violenza sessista;

d. introdurre o rivedere i meccanismi di segnalazione per l'insieme del personale degli enti locali e regionali, per accertarsi che siano sicuri e confidenziali, e vigilare affinché le denunce siano trattate in modo professionale;

e. stabilire meccanismi per comminare sanzioni efficaci, riesaminando (ove necessario) le norme che garantiscono l'immunità ai membri dei consigli comunali o regionali in caso di procedimento penale per molestie sessuali o violenza sulle donne;

f. istituire meccanismi di consulenza confidenziali per le vittime di sessismo, di molestie e di violenza di genere e di comportamenti scorretti;

g. istituire unità per la sicurezza che siano sensibili alla dimensione di genere e in grado di proteggere le donne impegnate in politica da aggressioni fisiche e psicologiche, comprese quelle perpetrate tramite i social network;

h. essere vigili nei periodi elettorali in merito all'uso di un linguaggio sessista e del discorso di odio e sorvegliare le procedure per la nomina dei candidati, al fine di rilevare eventuali disparità, tenendo conto del fatto che la violenza si intensifica generalmente nel contesto di elezioni che comportano rischi elevati per le donne candidate e che i periodi di nomina costituiscono un momento importante per rilevare le disparità e le intimidazioni nei confronti delle donne candidate;

i. condurre periodicamente inchieste e studi sulla questione della violenza sulle donne impegnate in politica, comprese le aggressioni perpetrate nella sfera privata, al fine di comprendere maggiormente il fenomeno, seguirne l'evoluzione ed adattare i meccanismi per le segnalazioni e le sanzioni ai risultati di tali inchieste e studi;

j. sforzarsi di raggiungere la trasparenza per quanto riguarda il modo in cui sono trattati i pregiudizi sessisti all'interno dei partiti politici e delle assemblee, per garantire che i responsabili di comportamenti sessisti siano chiamati a rispondere dei loro atti;

k. cooperare con le organizzazioni della società civile, il mondo universitario e il settore privato, per trovare soluzioni innovative che consentano di prevenire e contrastare la violenza nei confronti delle donne attive nella vita politica;

l. organizzare regolarmente dibattiti pubblici volti a sensibilizzare gli eletti e il personale degli enti locali e regionali e intraprendere programmi educativi di sensibilizzazione rivolti ai cittadini, destinati ad evidenziare l'impatto negativo che gli attacchi sessisti contro le donne in politica hanno sull'esercizio dei diritti democratici;

m. cooperare con gli altri livelli di governo nell'organizzazione di iniziative, dalla fase di pianificazione, a quella di attuazione e di valutazione;

n. prendere nota della guida del Congresso "Prevenire e contrastare il sessismo a livello locale in Ucraina" in quanto strumento pratico per affrontare il sessismo all'interno degli enti locali e adattare la guida affinché possa essere utilizzata nel loro contesto particolare.

10. Il Congresso chiede al proprio segretariato di elaborare un maggior numero di *toolkit*, linee guida e campagne di sensibilizzazione e di sostegno alle donne elette e candidate alle elezioni locali, per aiutarle a combattere il sessismo e altre forme di discriminazione e di violenza di genere, e a reagire contro i comportamenti sessisti e la violenza da parte di altri politici e dei media. L'elaborazione e l'utilizzo di *toolkit*, linee guida e campagne e delle misure qui sopra proposte permetteranno di adottare un approccio sistematico alla lotta contro il sessismo contro le donne in politica a livello locale e regionale.